



ISTITUTO COMPRESIVO DI MONTEFORTE
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO
Via Novella, 4 – 37032 MONTEFORTE D'ALPONE (VR)
Tel. 045/7610915 - www.istruzioneemonteforte.gov.it

C.F.: 92011580237 - e-mail: VRIC844005@ISTRUZIONE.IT
VRIC844005@PEC.ISTRUZIONE.IT

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Anno Scolastico 2020/21

PREMESSA

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n.8 del 6 marzo 2013 riguardanti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, hanno introdotto una significativa novità nel panorama culturale attuale. Le indicazioni ministeriali hanno infatti evidenziato la necessità, da parte di ogni istituzione scolastica, di elaborare un'ipotesi di Piano Annuale per l'inclusività che faccia riferimento a:

- le disabilità certificate da un ente pubblico o privato accreditato (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3) (PEI)
- i disturbi evolutivi specifici e/o DSA (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, dell'attenzione e dell'iperattività – ADHD) certificati da un ente pubblico o privato accreditato (PDP) inclusi i casi borderline riconosciuti dal consiglio di classe e dal team docenti.
- lo svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, riconosciuto formalmente dal consiglio di classe e dal team insegnanti (PDP) anche in assenza di un documento redatto da uno specialista.

Vengono inoltre riformulati i compiti di alcuni organismi collegiali (GLI-GLO) e vengono valorizzate le azioni di rete sul territorio attraverso raccordi con i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI).

Attraverso quanto definito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), i singoli Consigli di Classe hanno il compito di rilevare la presenza dei bisogni educativi speciali e di decidere circa l'opportunità di adottare percorsi individualizzati/personalizzati, garantendo pratiche didattiche inclusive all'interno della classe. Le indicazioni ministeriali delineano l'opportunità, nell'ottica bio-psico-sociale del funzionamento di ogni persona, di estendere la cura e la tutela educativa anche a chi ha difficoltà – permanenti o temporanee – che possono manifestarsi in classe, creando le condizioni per percorsi di apprendimento di qualità. L'approccio didattico inclusivo rivolto ai bisogni educativi speciali amplia la riflessione e gli interventi da progettare, rivolgendoli anche ad alunni che, pur non avendo deficit certificati, incontrano, comunque, difficoltà e disagi sia nei processi di socializzazione che in quelli di apprendimento.

Tutti i docenti hanno il compito di armonizzare i bisogni educativi speciali di alcuni studenti con la valorizzazione delle differenze individuali e con la gestione dell'intera classe, nell'ottica di una comunità di apprendimento che sappia essere inclusiva, al cui interno cioè i bisogni degli uni e degli altri possano confrontarsi e integrarsi in una posizione simmetrica.

Diventano fondamentali azioni di rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sull'importanza, la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.

PARTE I

ANALISI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione BES presenti		
1. Disabilità certificate (legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
- minorati vista		-
- minorati udito		-
- psicofisici		21 medie + 18 Anzolin + 12 Coltro
Totale		51
2. Disturbi evolutivi specifici (DSA)		
- DSA		23 Zanella + 3 Anzolin
- ADHD/DOP		2
Totale		28
3. Svantaggio (BES)		
- disturbo evolutivo misto		16 medie + 2 Coltro + 3 Anzolin
- svantaggio linguistico		8
- disturbo dell'attenzione		1
Totale		30
TOTALE GENERALE		109
% su popolazione scolastica (n. 801)		13,60%
N. P.E.I. redatti dai GLHO		51
N. P.D.P. redatti in presenza di certificazione dell'ULSS o di Enti accreditati		
N. P.D.P. redatti senza certificazione ULSS, ma con relazioni Enti privati		
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Operatori socio sanitari	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali per il coordinamento		SI
Referenti d'Istituto per disabilità, DSA-BES		SI
Psicopedagogisti interni		NO
Mediatori culturali esterni		SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI/NO
Coordinatori di classe	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni (organico potenziato)	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
D. Coinvolgimento personale A.T.A.	Assistenza alunni disabili	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità	NO
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni accreditate. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / Protocolli d'intesa	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Progetti territoriali	SI

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Accordi programma / Protocolli d'intesa	SI			
	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti a livello di reti di scuole	SI			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti inclusivi	SI			
	Didattica interculturale	SI			
	Psicologia e psicopatologia	SI			
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD...)	SI			
VALUTAZIONE PUNTI DI FORZA	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi di formazione specifici					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con l'inclusione				X	
Organizzazione di attività di supporto all'esterno della scuola				X	
Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti d'inclusione				X	
Attenzione alle fasi di transizione da un ordine scolastico all'altro					X
*0=per niente, 1=poco, 2=abbastanza, 3=molto, 4=moltissimo					

PARTE II

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Ottimizzare il rilevamento sistematico di tutti gli alunni con BES individuati dai Consigli di Classe e dai Gruppi docenti della primaria,
- Perfezionare modulistica PDP e PEI
- Garantire aggiornamento e formazione dei docenti specializzati per l'inclusione
- Determinare ruoli e tempi all'interno della procedura per l'individuazione e segnalazione degli alunni con tutti i vari BES (protocollo di accoglienza, tabelle di osservazioni, richiesta di valutazione, firma dei genitori, restituzione ai docenti...)
- Promuovere e potenziare il confronto a livello di commissione, di consiglio di classe, di gruppo docenti primaria.
- Promuovere l'auto valutazione dei docenti al fine di stimolare il senso di autocritica e migliorare la didattica nell'ottica dell'inclusione

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti

- Privilegiare i corsi di aggiornamento con ricaduta concreta sull'attività didattica

Adozione di strategie di valutazione coerenti con l'inclusione

- Curare la stesura e l'attuazione dei PEI e dei PDP

Per l'anno scolastico 2020-21 tenendo conto:

- delle linee guida per l'integrazione degli alunni disabili
- delle linee guida per l'integrazione degli alunni con DSA
- delle linee guida per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali
- delle linee guida per l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana
- del protocollo di accoglienza del nostro istituto
- delle Indicazioni Nazionali 2012 (vedi <http://www.icmonteforte.it/documenti-PER-IL-PERSONALE.htm>)

si prevedono le seguenti azioni per l'inclusività.

1) LA DIDATTICA INCLUSIVA

PEI come Progetto di Vita



A) INDICAZIONI.

L'insegnamento deve adattarsi alle caratteristiche degli alunni: tenere conto delle differenze individuali rispetto all'apprendimento è pedagogicamente rilevante.

Gli interventi individuali verranno programmati sia per rimuovere gli effetti negativi di un retroterra socio-culturale svantaggiato, sia per promuovere una piena **inclusione** dell'alunno.

Tutti gli interventi saranno concordati fra i docenti di classe e gli insegnanti di sostegno in sede di programmazione. Viene previsto un coordinamento fra docenti di scuole primaria e secondaria di primo grado.

Gli insegnanti cureranno:

- **l'inclusione** nella scuola degli alunni in difficoltà.
- l'assenza di barriere architettoniche.
- la presenza di servizi adeguati.
- la sezione specializzata sulla disabilità all'interno della Biblioteca.
- l'organizzazione di una banca dati didattica in cui raccogliere percorsi significativi di integrazione.
- il collegamento in rete con altre scuole per scambio di ausili ed esperienze.
- le iniziative specifiche atte a creare una cultura dell'accoglienza nella scuola.

B) PROGRAMMAZIONE.

In una **inclusione** scolastica gli obiettivi specifici dell'alunno vanno inquadrati ed armonizzati nell'ambito della programmazione di classe o di Istituto, altrimenti bisognerebbe parlare di semplice inserimento.

Altresì la programmazione deve tener conto di una pluralità di esigenze degli allievi, delle famiglie e del territorio.

C) PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Il Decreto Legislativo n. 66/2017, recante Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, prescrive che per la certificazione di un alunno ai fini del sostegno scolastico venga predisposto un Profilo di Funzionamento secondo la Classificazione ICF (art. 5). **Tale documento sostituisce la Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale.** Sulla base del Profilo di Funzionamento gli insegnanti sono tenuti ad elaborare annualmente il Piano Educativo Individualizzato (art. 7).

In attesa che il MIUR, di concerto con il Ministero della Sanità, fornisca le linee guida per la redazione del Profilo di Funzionamento, il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona ha promosso nell'Anno Scolastico 2018-19 una sperimentazione (responsabile scientifico prof. Angelo Lascioli, Cattedra di

Pedagogia Speciale, con la collaborazione del dott. Luciano Pasqualotto) che ha coinvolto l'ULSS 9 Scaligera, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Verona, i docenti con funzione strumentale per l'inclusione di tutti gli Istituti Scolastici provinciali, alcuni Pediatri di famiglia con lo scopo di individuare un modello di Profilo di Funzionamento condiviso e sostenibile sul piano operativo.

Per questi scopi è stata realizzata una piattaforma web, disponibile gratuitamente, che consente l'elaborazione collaborativa del Profilo di Funzionamento tra scuola, famiglia, UVM, Pediatri, secondo quanto previsto dalla normativa. Il modello di Profilo di Funzionamento è caratterizzato da una formulazione grafica immediata e facile da comprendere anche per i genitori. La piattaforma web che consente l'elaborazione del Profilo di Funzionamento (www.icfapplicazioni.it) è stata realizzata su commissione del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona

Il Profilo di Funzionamento è proposto anche come strumento pedagogico attraverso il quale gli insegnanti possono valutare i bisogni educativi speciali di tutti gli alunni e di monitorarne l'evoluzione nel corso del tempo.

D) GLO

Dopo un primo periodo di inserimento scolastico il consiglio di classe e gli operatori sanitari, con la collaborazione dei genitori, si incontreranno (**GLO**) per confrontarsi sui punti di forza e di debolezza dei singoli alunni e definire di conseguenza gli obiettivi educativi e didattici da inserire nel PROGETTO DI VITA (PEI).

All'interno del PROGETTO DI VITA (PEI) entrano i dati di vita dell'allievo, collegati ai dati clinici ed al piano educativo individualizzato, in cui i docenti propongono gli obiettivi didattico-educativi, gli operatori socio-sanitari definiscono gli interventi terapeutico-riabilitativi e i genitori esprimono le loro aspettative.

Dal punto di vista della programmazione è un'occasione fondamentale per ricomporre l'unità dell'allievo, raccogliendo le osservazioni delle agenzie educative che si occupano di lui e finalizzandole ad obiettivi discussi e condivisi.

E) PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE.

Per una effettiva integrazione, il P.E.I. deve adattare gli interventi previsti dai docenti nella programmazione di classe, tenendo conto delle caratteristiche specifiche della patologia, degli svantaggi e delle potenzialità degli alunni con difficoltà.

- **Per alcuni alunni gli interventi educativi seguiranno la programmazione di classe strutturata per obiettivi minimi.**
- **Per alunni con maggior difficoltà si predisporrà una programmazione completamente differenziata e con obiettivi del tutto personalizzati**

LA VALUTAZIONE

La valutazione è un diritto

Il diritto all'educazione e all'istruzione è sancito anche per gli alunni con disabilità dalla L. 104/92:

“E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie” (art. 12/2).

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità.

Per questo è importante sottolineare che ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.

Valutazione degli apprendimenti dell'alunno è riferita al PEI/PDP

La valutazione degli apprendimenti dell'alunno/a va fatta sulla base degli obiettivi previsti nel suo PEI, prendendo in considerazione gli esiti delle verifiche fatte alla fine di ogni unità didattica/di apprendimento, alla fine di ogni trimestre o quadrimestre, alla fine dell'anno scolastico. Tiene conto anche delle osservazioni sistematiche sui processi di apprendimento e del punto di partenza dell'alunno/a; là dove possibile, vanno incentivate anche forme di autovalutazione da parte dell'alunno stesso.

Gli apprendimenti dell'alunno/a sono riferiti:

- alle diverse aree previste nel PEI (socializzazione/relazione, autonomia ecc.); **questa valutazione non è prevista dal documento ministeriale “Scheda di valutazione”, quindi può essere espressa con le modalità ritenute più efficaci.** Si ricorda che nel secondo ciclo va valutato con un voto decimale il comportamento;

- alle diverse discipline previste nel PEI; questa valutazione va espressa in decimali. Il documento di valutazione trimestrale o quadrimestrale è lo stesso che viene utilizzato per gli altri alunni, con eventuali aggiunte/approfondimenti.

Valutazione dell'efficacia del percorso didattico

La valutazione dell'efficacia del percorso didattico è riferita a:

- validità e appropriatezza degli obiettivi proposti a breve, medio e lungo termine
- validità delle strategie didattico-educative utilizzate
- validità degli accorgimenti organizzativi messi in atto: l'orario proposto è stato funzionale alle esigenze dell'alunno? La scelta delle diverse figure educative coinvolte (docente di classe, sostegno, assistente, altre figure...), dei luoghi, dei raggruppamenti (classe, piccolo gruppo, individuale), dei laboratori, di eventuali progetti è stata efficace? Cosa non ha funzionato e perché?

Questa operazione è essenziale anche per una buona ri-progettazione dei percorsi formativi.

La valutazione è compito di tutti gli insegnanti

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

I criteri per la valutazione delle competenze attese alla fine del primo ciclo di istruzione sono quelli stabiliti nei traguardi per lo sviluppo delle competenze presenti nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012* (e indicati nel curricolo d'istituto), che costituiscono inoltre i pre-requisiti per la frequenza della scuola secondaria del 2° ciclo, nell'ottica della continuità della formazione

Si seguono fondamentalmente due Criteri di valutazione

- **Per gli alunni che seguono la programmazione di classe strutturata per obiettivi minimi si prevederanno le "Prove Graduate"**
- **Per gli alunni che seguono una programmazione completamente differenziata si prevederanno delle "Prove Differenziate" o l'osservazione sistemica.**

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Si seguono fondamentalmente due Criteri di valutazione

- **Per gli alunni che seguono la programmazione di classe strutturata per obiettivi minimi si prevederanno le "Prove Graduate"**
- **Per gli alunni che seguono una programmazione completamente differenziata si prevederanno delle "Prove Differenziate" o l'osservazione sistemica.**

PROVA GRADUATA

Le prove scritte di verifica saranno graduate in modo da permettere agli alunni con sostegno, che seguono una programmazione parzialmente differenziata rispetto alla classe, agli alunni con DSA e con BES, di svolgerle fino alla soglia minima della sufficienza.

Gli obiettivi e le tipologie di prove sono indicate nel PEI e nel PDP all'interno dello spazio dedicato alle singole discipline.

Per la valutazione al termine di ogni quadrimestre, **oltre al raggiungimento degli obiettivi e alla conoscenza dei contenuti, valutata in base alle verifiche scritte, orali e osservazione sistemica, verranno presi in considerazione anche la partecipazione e l'interesse, l'impegno, l'esecuzione dei compiti assegnati, il metodo di lavoro adottato.**

I voti, che misureranno i livelli di competenza raggiunti, andranno dal 5 al 10; il voto (6) indicherà il raggiungimento della sufficienza.

La valutazione finale si configurerà quindi come il risultato di un processo continuo e coerente di accertamento e riconoscimento delle abilità disciplinari e trasversali in possesso dello studente, a cui concorreranno le valutazioni delle singole unità di apprendimento e confluirà nei voti sintetici descritti nella seguente tabella

Descrittori	Modalità di raggiungimento degli obiettivi	Giudizio	Voto in decimi
<ul style="list-style-type: none"> • Completa padronanza degli obiettivi di apprendimento • Autonomia pienamente raggiunta • Partecipazione ottima e continuativa • Impegno costante e responsabile • Rilevanti progressi 	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo	OTTIMO	10
<ul style="list-style-type: none"> • Pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. • Autonomia acquisita efficacemente. • Partecipazione molto attiva • Impegno costante e responsabile • Notevoli progressi 	In autonomia e con sicurezza	DISTINTO	9
<ul style="list-style-type: none"> • Buon raggiungimento degli obiettivi di apprendimento • Autonomia adeguata • Partecipazione attiva • Impegno costante • Progressi significativi 	In autonomia	BUONO	8
<ul style="list-style-type: none"> • Discreto raggiungimento degli obiettivi di apprendimento • Autonomia in evoluzione positiva • Partecipazione abbastanza attiva • Impegno abbastanza costante • Progressi 	In parziale autonomia	DISCRETO	7
<ul style="list-style-type: none"> • Sufficiente raggiungimento degli obiettivi di apprendimento • Autonomia da sostenere • Partecipazione parziale • Impegno minimo • Lievi progressi 	Guidato	SUFFICIENTE	6
<ul style="list-style-type: none"> • Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento • Autonomia limitata • Partecipazione scarsa • Impegno scarso • Limitati progressi o nulli 	Solo se guidato	NON SUFFICIENTE	5

PROVA DEL TUTTO DIFFERENZIATA

Le prove saranno differenziate in modo da permettere agli alunni con sostegno, che seguono una programmazione completamente differenziata rispetto alla classe, di svolgerle fino alla soglia minima della sufficienza. Le prove saranno strutturate in modo da valorizzare al massimo le competenze acquisite ed allo stesso tempo stimolare l'autostima personale ("se m'impegno, riesco").

Gli obiettivi e le tipologie di prove sono indicate nel PEI all'interno dello spazio dedicato alle singole discipline.

Per la valutazione al termine di ogni quadrimestre, oltre al raggiungimento degli obiettivi e alla conoscenza dei contenuti, valutata in base alle verifiche scritte e orali e alle osservazioni sistemiche, verranno presi in

considerazione anche la partecipazione e l'interesse, l'impegno, l'esecuzione dei compiti assegnati, il metodo di lavoro adottato.

I voti che misureranno i livelli di competenza raggiunti, andranno dal 5 al 10, e indicheranno il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel PEI; il voto (6) stabilirà il raggiungimento della sufficienza.

La valutazione finale si configurerà quindi come il risultato di un processo continuo e coerente di accertamento e riconoscimento delle abilità disciplinari e trasversali in possesso dello studente, a cui concorreranno le valutazioni delle singole unità di apprendimento e confluirà nei voti sintetici previsti dalla normativa con descrittori come da seguente tabella

Rilievo	Modalità di raggiungimento degli obiettivi	Giudizio	Voto
Obiettivo pienamente raggiunto Rilevanti progressi	Autonomia piena e sicura	OTTIMO	10
Obiettivo pienamente raggiunto Notevoli progressi	Autonomia acquisita efficacemente	DISTINTO	9
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente Progressi significativi	Autonomia adeguata	BUONO	8
Obiettivo raggiunto discretamente Progressi	Parzialmente guidato	DISCRETO	7
Svolge il compito parzialmente Lievi progressi	Guidato	SUFFICIENTE	6

PRECISAZIONE PER ENTRAMBE LE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE

Se una prova assegnata nel corso dell'anno scolastico evidenzia che l'alunno padroneggia adeguatamente una competenza, sarà cura dell'insegnante della disciplina, eventualmente in accordo con il docente di sostegno dell'alunno certificato legge 104/92, di modificare gli obiettivi inseriti nel PEI o nel PDP al fine di favorire l'acquisizione di competenze più elevate. Allo stesso modo, se gli obiettivi programmati risultassero troppo elevati, si procederà in itinere ad un adeguamento degli stessi documenti personalizzati

Reti di scuole del nord est veronese
anno scolastico 2020-2021
Progetto
RICONOSCERE E VALORIZZARE LE DIFFERENZE

PREMESSA

L'emergenza Covid 19 ha posto la società e la scuola di fronte a prove inaspettate ed a scelte difficili.

Purtroppo per privilegiare il diritto alla salute rispetto ad altri diritti costituzionalmente garantiti, come la frequenza obbligatoria scolastica, si è stati costretti a sospendere le lezioni in presenza per buona parte dell'anno scolastico 2019/2020.

Di conseguenza, le attività previste con l'obiettivo di riconoscere le difficoltà di apprendimento degli alunni, sono state svolte soltanto nel primo quadrimestre.

Ora che si è decisa la riapertura delle scuole dal mese di settembre si pongono molti dubbi.

Come procederà la diffusione del contagio in luoghi ad "altissima" densità sociale come la scuola, posto privilegiato per la propagazione delle epidemie?

Come si potrà garantire il distanziamento interpersonale ed il rispetto delle rigide norme igieniche e l'uso di dispositivi di protezione con bambini piccoli difficilmente controllabili?

Anche se le preoccupazioni sono reali, si ritiene opportuno proseguire pure nell'anno scolastico 2020/2021 il presente Progetto, auspicando che le lezioni possano continuare ad essere in presenza per tutti i mesi fino a giugno.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.), ossia la dislessia (difficoltà a leggere in modo corretto e fluente), la disortografia (difficoltà nella competenza ortografica e fonografica), la disgrafia (difficoltà nell'abilità motoria della scrittura) e la discalculia (difficoltà nel comprendere ed operare con i numeri), interessano in Italia il 4% della popolazione scolastica.

Nelle prime fasi di apprendimento della letto-scrittura un certo numero di bambini frequentanti il primo anno della Scuola Primaria incontra difficoltà di vario genere, molte di queste sono recuperabili sul piano scolastico, altre vanno controllate con interventi mirati e specifici.

L'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento ed il conseguente intervento mirato al recupero delle difficoltà individuate contribuiscono concretamente non solo a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, ma anche a distinguere gli aspetti più specificatamente legati agli apprendimenti rispetto a quelli più condizionati dallo sviluppo psicologico e relazionale.

La mancata acquisizione delle abilità strumentali oltre ad ostacolare gli apprendimenti successivi potrebbe determinare, nella scolarizzazione avanzata, ulteriori problematiche e disagi personali.

L'identificazione delle possibili situazioni di difficoltà, relative all'acquisizione del linguaggio e della letto scrittura, diventa prioritario nell'agire della scuola prima che tali difficoltà si strutturino.

L'Associazione Italiana Dislessia (AID) ha sperimentato una ricerca-azione per l'individuazione e il recupero delle difficoltà con il contributo di Giacomo Stella.

I risultati di tale ricerca hanno confermato la validità del percorso e hanno mostrato l'efficacia dell'intervento di recupero effettuato dagli insegnanti formati su queste tematiche.

Per perseguire queste finalità, nella zona del nord est veronese gli istituti scolastici hanno concordato di collaborare tra loro in una rete denominata: **“Riconoscere e valorizzare le differenze”**.

OBIETTIVI

- **Individuare** le difficoltà nella prima fase di alfabetizzazione in classe prima primaria attraverso monitoraggi in alcuni momenti dell'anno scolastico.
- **Monitorare** l'evoluzione degli apprendimenti nelle classi seconde, terze, quarte e quinte (recuperando i monitoraggi non svolti nello scorso anno scolastico).
- **Offrire** strumenti di rilevazione delle difficoltà evidenziando le fasi critiche.
- **Proporre** strumenti di potenziamento delle possibilità di apprendimento della letto – scrittura attraverso suggerimenti ai docenti, anche per prevenire eventuali difficoltà negli alunni.
- **Attuare** la normativa vigente (legge 170/10, Linee guida B.E.S., Decreto Legislativo 62/2017) adattando o predisponendo i Piani Didattici Personalizzati al fine di fornire ai docenti documenti completi, efficaci, di facile compilazione e chiari per la scuola e la famiglia.

PROGETTO “MONITORAGGIO” PER LA SCUOLA PRIMARIA

Attivare un monitoraggio già all'inizio della scuola primaria rappresenta un'importante opportunità sia per gli insegnanti sia per gli alunni. Il monitoraggio non pretende di evidenziare in modo sicuro un disturbo, ma piuttosto d'individuare, insieme all'attenzione del docente, i soggetti a rischio in una o più abilità scolastiche e consentire, di conseguenza, il potenziamento adeguato.

Infatti la puntualità della diagnosi e dell'intervento, uniti all'osservazione costante da parte dell'insegnante, giocano un ruolo positivo nel determinare l'evoluzione del disturbo ed il complessivo sviluppo affettivo e cognitivo del bambino.

Il progetto prevede: incontri tra i referenti di istituto per la predisposizione delle prove, la somministrazione di **prove** per l'individuazione di bambini in difficoltà di apprendimento, il confronto sui dati emersi dalle prove stesse, la restituzione dei risultati da parte dei referenti ai docenti di classe con proposte di percorsi di potenziamento, la predisposizione di grafici conclusivi che evidenzino i risultati dei monitoraggi delle classi prime di tutte le scuole appartenenti alla rete.

PER LE CLASSI PRIME

Nel mese di **settembre** i bambini, al loro ingresso nella scuola primaria, sono invitati ad eseguire alcune prove di “scrittura spontanea” proposte dai referenti d'istituto e somministrate dai docenti di classe. L'obiettivo è di individuare una prima classificazione degli stessi alunni in base ai livelli di maturazione definiti da Ferreiro-Teberosky per l'apprendimento della letto-scrittura ed organizzare l'attività didattica tenendo conto dei diversi livelli. Nel mese di **febbraio** tutti gli alunni svolgono una prova di scrittura di 16 parole dettate dal referente d'istituto. I bambini in difficoltà individuati in questo primo monitoraggio verranno sottoposti a interventi di potenziamento, da parte dei loro insegnanti di classe, con attività specifiche. Gli interventi dovranno essere mirati al recupero specifico delle difficoltà individuate utilizzando anche gli strumenti contemplati nel protocollo Regionale del Veneto. Inoltre nel mese di febbraio gli alunni svolgeranno una prova scritta di matematica somministrata dall'insegnante di classe, per evidenziare difficoltà relative alla memorizzazione dei numeri fino al 10 ed all'acquisizione del concetto di quantità.

In **maggio** seguirà un secondo monitoraggio di scrittura.

PER LE CLASSI SECONDE

In **ottobre** gli alunni svolgono la prova di scrittura di 16 parole (recupero monitoraggio del mese di maggio che non è stato svolto in classe prima).

In **dicembre** tutti gli alunni svolgono tre tipologie di prove: dettato di parole e non parole, prova di lettura e comprensione "MT", prova di ascolto e comprensione. Ai bambini con rilevanti difficoltà, individuati in classe prima e nel monitoraggio di dicembre, verrà somministrata la prova di lettura MT (rapidità e correttezza).

PER LE CLASSI TERZE

Nel mese di **marzo** tutti gli alunni svolgono una prova di dettato di un testo ortografico, per rilevare eventuali difficoltà non riscontrate nei monitoraggi precedenti, e una prova MT di comprensione.

PER LE CLASSI QUARTE

Nel mese di **novembre** tutti gli alunni svolgono una prova di dettato di un testo ortografico, per rilevare eventuali difficoltà non riscontrate nei monitoraggi precedenti, e una prova MT di comprensione (entrambe prove che non hanno svolto in classe terza).

PER LE CLASSI QUINTE

Nel mese di **marzo** tutti gli alunni svolgono un dettato ortografico, una prova di lettura e comprensione MT e, per quelli in difficoltà, si farà la registrazione di una prova MT (rapidità e correttezza).

CALENDARIO ATTIVITA' NELLE SCUOLE PRIMARIE

CLASSI	PERIODO	TIPOLOGIA PROVA	CHI SOMMINISTRA
Prime	Settembre (14-30)	Scrittura spontanea	Insegnante di classe
Prime	Febbraio (1-13)	Dettato parole	Referente dislessia
Prime	Febbraio (1-13)	Prove di matematica	Insegnante di classe
Prime	Maggio (10-22)	Dettato parole	Referente dislessia
Seconde	Ottobre (5-17)	Dettato parole	Referente dislessia
Seconde	Dal 14 dicembre al 14 gennaio	Dettato ortografico, comprensione lettura, comprensione ascolto, registrazione lettura	Insegnante di classe
Terze	Marzo (8-27)	Dettato ortografico, lettura e comprensione	Insegnante di classe

Quarte	Novembre (9-28)	Dettato ortografico, lettura e comprensione	Insegnante di classe
Quinte	Marzo (8-27)	Dettato ortografico, lettura e comprensione, registrazione lettura	Insegnante di classe

L'insegnante Referente DSA di ogni Istituto Scolastico seguirà le fasi di svolgimento del Progetto. Le prove svolte dagli alunni non sono da considerare verifiche da valutare come le normali attività scolastiche né da consegnare ai genitori; sono utili all'insegnante di classe per una conoscenza approfondita delle potenzialità o criticità di ogni alunno.

CALENDARIO INCONTRI REFERENTI DI ISTITUTO

(sempre presso la scuola secondaria di primo grado di Monteforte d'Alpone, Via Novella, 4)

DATA	ORARIO	ARGOMENTO TRATTATO
01/09/20	15,00 - 17,00	Revisione del progetto dell'anno precedente e stesura del nuovo documento con calendario degli incontri. Definizione delle date e delle tipologie dei monitoraggi. Confronto sui suggerimenti metodologici da proporre agli insegnanti di prima e seconda.
30/10/20	15,00-17,00	Presentazione dei componenti del gruppo referenti. Lettura e condivisione del progetto di rete, confronto prove scrittura spontanea classe prima. Confronto risultati monitoraggio (dettato 16 parole) classe seconda. Utilizzo piattaforma digitale per il gruppo referenti. Compilazione documenti PDP per BES e DSA.
18/12/20	15,00-17,00	Preparazione prove classe seconda, confronto prove classe quarta. Condivisione di proposte formative on line.
26/02/21	15,00-17,00	Valutazione prova classe prima. Preparazione prove classe terza e quinta. Confronto e condivisione di buone prassi.
28/05/21	15,00-17,00	Valutazione prove classe prima e quinta e confronto dei grafici degli istituti. Verifica del progetto (solo referenti).

Le riunioni delle referenti si avvalgono della competenza dell'**ins. Ivana Tacchella**, già consulente per le tematiche relative ai D.S.A. presso lo sportello del C.T.I. di Caldiero, ex docente referente per l'inclusione presso l'I.C. di Soave. L'organizzazione ed il registro presenze delle referenti sono tenuti dall'**ins. Maria Grazia Cavazza**, referente D.S.A. della scuola capofila.

Nel mese di maggio verrà redatto un documento di verifica e valutazione di tutte le attività svolte.

I grafici con i risultati dei monitoraggi svolti nelle classi prime di tutti gli istituti nei mesi di gennaio e maggio saranno raccolti per le opportune considerazioni e confronti. I dati conclusivi verranno illustrati da ciascuna referente d'istituto ai propri colleghi docenti.

Il gruppo delle **referenti d'istituto** ha concordato suggerimenti metodologici, strumenti e materiali da proporre alle insegnanti delle classi prima e seconda primaria.

Si è convenuto infatti sulla necessità di prestare attenzione particolare, in questo anno scolastico, agli alunni di classe prima che non hanno frequentato per intero l'ultimo anno della scuola dell'infanzia a causa del lockdown. Si veda **ALLEGATO**.

Gli istituti aderenti alla rete sono 11: San Giovanni Il., Montecchia-Roncà, Monteforte (scuola capofila), San Bonifacio 1, San Bonifacio 2, Veronella, Soave, Colognola Ai Colli, Caldiero, Lavagno-Illasi, Tregnago-Badia,.

Monteforte d'Alpone, 7 settembre 2020



Giuseppe Ransogna

ALLEGATO

Consigli per le classi prime:

ITALIANO

- prevedere, soprattutto nel primo periodo, attività metafonologiche giornaliere:
 - **globali:** rime/scioglilingua, segmentazione/sintesi sillabica, identificazione sillaba iniziale/finale/intermedia, giochi sulle parole
 - **analitiche:** identificazione suoni iniziali-finali-interni, spelling, tapping, sintesi fonemica, elisione di suoni
- prestare attenzione alla corretta postura durante la fase della scrittura e all'impugnatura della matita
(utilizzo se necessario di impugnafacile)
- uso del quaderno a quadretti da **1 cm** per tutte le discipline
- uso della matita triangolare
- uso di colori triangolari
- preferire un astuccio rettangolare con cerniera in cui riporre tutto il materiale
- utilizzare lo stampato maiuscolo per tutto l'anno
- curare e concordare tra tutti i docenti la direzionalità del gesto grafico: dall'alto al basso, sinistra destra (utilizzare frecce)
- assumere una linea comune nel team docenti (tipologia quaderno, scrittura...)
- esporre i cartelloni di tutte le lettere fin da subito
- utilizzare lo stampato minuscolo solo per la lettura
- presentare prima i fonemi con suono lungo (m, l,...) e poi quelli "a scoppio" (b, t,...)
- distanziare la presentazione dei suoni simili (v/f, b/p,...)
- distanziare la presentazione dei grafemi simili (P/D/B...)
- applicare un piccolo alfabetiere sul banco
- utilizzare le cornicette ed i disegni geometrici

MATEMATICA

- per favorire il concetto di numero, preferire ai regoli il materiale occasionale oppure i cubetti delle Lego
- utilizzare la Linea del 20 e del 100
- per il concetto di decina utilizzare le cannuce
- esporre i cartelloni delle cifre fin da subito
- favorire il calcolo orale con attività giornaliere

Consigli per le classi seconde:

ITALIANO

- insegnare il corsivo con gradualità e con attività specifiche, fare il maternage per gli alunni più in difficoltà (non farlo solo copiare)
- dedicare tempi distesi all'apprendimento del corsivo (preferire un quaderno piccolo a quello grande)
- prestare attenzione all'unione delle lettere in corsivo
- utilizzare il quaderno a quadretti da 0,5 cm anche in italiano
- esercitare oltre alla lettura strumentale anche il piacere alla lettura da ascolto e silenziosa ogni giorno
(fornire il modello)

- sviluppare la comprensione della lettura in modo graduale e con esercizi progressivi

MATEMATICA

- favorire il calcolo orale con attività giornaliera

Tali consigli non rivestono un ruolo impositivo, ma hanno l'intento di facilitare il percorso di apprendimento di tutti gli alunni rendendo maggiormente inclusiva la metodologia didattica.

Si suggerisce, per approfondire, la seguente **BIBLIOGRAFIA**:

- **Giocare con le parole** (training fonologico per prepararsi a scrivere) , E. Perrotta, M. Brignola, ERICKSON
- **Abecedario**, primi voli in lettura, Camillo Bortolato, ERICKSON
- **Il quadernino della lettura**, versione stampato maiuscolo, Milena Catucci, IL MELOGRANO
- **Il quadernino della lettura**, versione stampato minuscolo, Milena Catucci, IL MELOGRANO
- **Il quadernino della scrittura**, Milena Catucci, IL MELOGRANO
- **Il corsivo dalla A alla Z** L.Blason, M. Borean, L. Bravar, S. Zoia ERICKSON
- **Le difficoltà nell'avvio alla letto-scrittura**, a cura di Giacomo Stella, GIUNTI SCUOLA
- **Navigazioni**, il lettore esperto, vol. 1-2-3-4-5, Francesca Fortunato, IUVENILIA
- **Amo leggere**, Flavia Franco, RAFFAELLO
- **Disegnando insieme**, Rosella Roncher, Chiara Salin, ASSOCIAZIONE GIULIANA UKMAR

3) “TUTOR LINGUISTICO CESTIM “

4) PROGETTO COUNSELING

fondazione
sanzeno



Sportello di ascolto

SERVIZIO DI COUNSELLING – SPAZIO D'ASCOLTO –

Il benessere a scuola è fondamentale affinché ogni persona coinvolta possa dare il meglio di sé.

Per ottenere questo è necessario che studenti, docenti e famiglie possano parlare, ascoltare, riflettere.

Lo "Spazio Ascolto", in un'ottica educativa, vuole accompagnare i preadolescenti nel loro percorso di crescita, sostenendoli nei piccoli cambiamenti, comprendendo le loro esigenze e promuovendo le loro potenzialità.

Lo "Spazio d'Ascolto" è un intervento, finanziato dalla Fondazione San Zeno con il progetto "Percorsi d'inclusione - Il territorio incontra la scuola"

- Condividere e superare le proprie difficoltà personali;
- affrontare le problematiche che possono nascere a scuola nell'incontro tra culture diverse,
- riflettere sulle modalità di relazione fra compagni e docenti,
- favorire un maggior "benessere a scuola" che coinvolga studenti, docenti e genitori.

Proposte Ragazzi:

- dare uno spazio di ascolto ai ragazzi, per parlare delle loro difficoltà personali come alunni provenienti da altri paesi o relazionali nell'incontro con culture diverse,
- migliorare la propria percezione ed educarsi ai sentimenti, alla vita emozionale ed al confronto con gli altri,
- migliorare il contatto tra gli alunni e la scuola offrendo l'opportunità di comunicare con gli insegnanti,
- esplorare e definire i propri problemi, verificare e rielaborare ipotesi di risoluzione e decisioni, valutarne l'evoluzione.

Proposte Docenti:

- approfondire problemi inerenti la funzione educativa e docente,
- offrire agli altri insegnanti maggiori strumenti per diminuire le situazioni di disagio degli alunni in ambito scolastico,
- conoscere ed affrontare il livello di disagio e di conflittualità pluri-culturali attraverso laboratorio in classe,
- promuovere nel territorio la cultura della prevenzione e della mediazione dei conflitti.

Proposte Genitori:

- ascoltare i genitori (singoli o in coppia) che chiedono chiarimenti relativi al loro rapporto con i figli, spesso coinvolti in problematiche di adattamento ad un contesto sociale nuovo o adolescenziali (affermazione della propria autonomia, contrapposizioni, incertezze, comportamenti, atteggiamenti); effettuare laboratori per classi.

Il presente Piano Annuale per l'Inclusività si completa con il Protocollo per l'inserimento degli alunni stranieri e con il Protocollo per l'inserimento degli alunni con D.S.A., consultabili nel sito dell'Istituto Comprensivo di Monteforte.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione nella seduta del 19/10/2020 alle ore 18.20